PERVENUTA A MANO

Cave Ghigliazza S.r.l.

INERTI PER CONGLOMERATI BITUMINOSI E CALCESTRUZZI
Sede legale: **BRESCIA**
Via Cefalonia 70
C.F. e P. I.02746830989
030/2429532 – Fax 030/2479622

REGIONE LIGURIA 12-3-14

Spett.le SUAP Comune di Genova
Sportello per le Imprese
Via Francia, 1
16149 GENOVA GE

COMUNE GENOVA 12 MAR 2014 SPORTELLO UNICO IMPRESE

e, p.c.
Spett.le Settore Regionale
Attività Estrattive
Via Fieschi, 9
16121 GENOVA GE

OGGETTO: Legge Regionale 5 aprile 2012 n° 12 – art. 17.
Cava di calcare denominata "GNEO" in Comune di Genova della Ditta Cave Ghigliazza S.r.l..
Integrazione comunicazione avvio dell'attività di riutilizzo di materiali derivanti da attività esterna di sbancamento (realizzazione della galleria GN01 - Bretella di Borzoli).

La sottoscritta Cave Ghigliazza S.r.l., con sede in Comune di BRESCIA (BS), Via Cefalonia, 70 – cod.fisc. P.IVA 02746830989 e.mail stefanogeido@caveghigliazza.it – esercente la cava di calcare denominata "GNEO" in Comune di Genova, in oggi autorizzata all'esercizio estrattivo con D.G.R. 667 del 2004, ha effettuato, in data 10 agosto 2012 , specifica comunicazione ai sensi dell'art. 17 della legge regionale n° 12 del 15 aprile 2012, al fine di procedere, nell'ambito della cava di cui trattasi, ad attività di recupero di materiali di provenienza esterna.

Nella medesima comunicazione veniva evidenziato quanto segue:

- i materiali proverranno dallo scavo della galleria GN01 Bretella di Borzoli eseguito da EURECA ed autorizzato con Convenzione n° 30 del 16.12. 2009 fra Eureca ed RFI sulla base di previsto dal D.Lgs 163/2006;
- nella documentazione approvata per la realizzazione della galleria, soggetta a valutazione di impatto ambientale, è espressamente previsto che le rocce estratte dalla galleria (costituite da basalti), siano interamente riutilizzate in impianti autorizzati per la produzione e commercializzazione di inerti, come sottoprodotti, in sostituzione dei materiali di cava come previsto dal comma 1 dell'art. 186 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.
- con lettera 04925UE/DDZ/vl del 07/08/12 l'appaltatore Eureca ha comunicato alla committente Italferr il luogo di riutilizzo certo del materiale proveniente dallo scavo della

galleria, individuandolo nella cava "GNEO" della Ditta Cave Ghigliazza S.r.l.

- tali materiali verranno lavorati mediante un impianto di trattamento mobile da posizionare presso la cava;
- come previsto al comma 1 del sopracitato articolo 17 tale attività sarà svolta nel rispetto di quanto previsto dalla normativa statale e regionale in materia ambientale e di rifiuti delle industrie estrattive;
- in ottemperanza al medesimo comma 1 del sopracitato articolo 17 l'attività prevalente della azienda continuerà ad essere rappresentata dalla conduzione del polo estrattivo.

La pratica era completata da una specifica relazione tecnico-descrittiva dell'intervento, comprensiva di allegati che, per opportunità, viene allegata alla presente.

Successivamente alla presentazione della comunicazione di cui trattasi la Regione con D.G.R. n° 1346 del 31 ottobre 2013 ha deliberato, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), della l.r. n. 12/2012 e s.m., specifici criteri, indirizzi e procedure per avviare ed esercitare l'attività di riutilizzo di materiali di cui all'art. 17 della l.r. suddetta, si è ritenuto necessario integrare, con la presente, la documentazione in oggi presentata a corredo della "comunicazione" effettuata in data 10 agosto 2012.

Ciò premesso con la presente integra la documentazione a suo tempo trasmessa alla luce dei criteri sopravvenuti con l'approvazione della citata DGR n° 1346/2013. In particolare:

1. **Copia dell'autorizzazione all'emissione di polveri e rumori per gli impianti destinati alla lavorazione del materiale esterno alla cava, rilasciata da .....**

   Come già evidenziato nella relazione allegata alla comunicazione 10 agosto 2012 "Per quanto concerne le emissioni in atmosfera si evidenzia che la cava e gli impianti ad essa correlati risultano autorizzati dalla competente Provincia; circa l'impianto di trattamento mobile si evidenzia che la competente Amministrazione provinciale, in casi analoghi, ha ritenuto che la attività di triturazione e vagliatura con impianti mobili non necessiti di specifica autorizzazione alle emissioni in atmosfera, in quanto assimilabili ad attività di carattere temporaneo. L'impianto di frantumazione mobile è, comunque, dotato di impianto di abbattimento polveri mediante nebulizzatori".

   Ad integrazione si riporta quanto ulteriormente specificato alla Scrivente Ditta dalla Provincia di Genova con lettera prot. n° 116269 del 25 settembre 2012: "*Al riguardo come già comunicato alla Ditta B.T.C. con nota prot. n° 78376 del 15.06.2012, dal momento che l'attività avrà una durata di circa due anni e che pertanto la stessa non è riconducibile alla*

definizione di stabilimento di cui all'art. 268 comma 1 lettera h) del D.lgs. 152/2006 come modificato dal D.lgs. 128/2010, che assoggetta ad autorizzazione esclusivamente le emissioni in atmosfera derivanti da attività svolte in modo stabile in luogo a ciò adibito, si ritiene che l'intervento proposto non necessiti di autorizzazione alle emissioni in atmosfera in quanto assimilabile ad attività di cantiere temporaneo".

Circa il rumore si evidenzia che la attività di cui trattasi verrà esercita all'interno di una cava già autorizzata all'esercizio estrattivo già dotata di impianti di trattamento del materiale estratto; non si prevede pertanto che l'attività di cui trattasi possa incidere negativamente sui limiti di emissione previsti dalla vigente normativa in materia.

2. **Specifiche secondo le norme UNI del materiale utilizzabile nell'impianto:**

Le norme UNI:

Classificazione delle rocce

Le norme UNI stabiliscono di designare i materiali lapidei in base a tre indicazioni fondamentali:

- **La classificazione commerciale** che definisce quattro categorie,*marmo,granito,travertino,pietre;*
- **La classificazione petrografica,**basata sull'esame petrografico;
- **Il luogo di origine**,l'ubicazione geografica della cava di estrazione della roccia.

Le classificazioni commerciale e petrografica hanno lo scopo di identificare le rocce con maggiore precisione e di evitare che,durante le transazioni commerciali,accadano gravi equivoci,come quelli dovuti a denominazioni imprecise che fanno riferimento all'aspetto o al colore.

Classificazione commerciale

È stata introdotta dalla norma uni 8458

Termini commerciali e definizioni	Esempi
marmo:roccia cristallina,da decorazione e da costruzione.	•Marmi propiamente detti calceliri e pollini •Calcari,dolomie e brecce calcaree lucidabili •Alabastri calcari
Granito:roccia fanero –cristallina decorazione e costruzione Travertino:roccia calcarea sedimentaria ,da decorazione e costruzione	•Graniti propriamente detti(rocce magmatiche intrusive acide,da quarzo. •Corrispondenti rocce magmatiche effusive •Alcune rocce magmatiche metamorfiche di analoga composizione come i serizzi
Pietra:roccia da costruzione e/o da decorazione,di norma non lucidabile	Rocce di composizione mineralogica svariatissima,non inseribili in alcuna classificazione .esse sono riconducibili a uno dei due gruppi seguenti: •Rocce tenere e poco compatte: varie rocce sedimentarie come arenarie e cemento,rocce piroclastiche come tufi. •Rocce dure e compatte:pietre a spacco naturale come quarziti,lastroidi,e alcune rocce magmatiche effusive come basalti.

Classificazione petrografica

•Un esame macroscopico,che rilievi il colore,la struttura,la grana,la presenza di macrofessure , la presenza di macro fossili.L'eventuale stato di alterazione ecc.
•Un esame microscopico , che analizzi la struttura della roccia,la natura e la porzione dei componenti mineralogici e la presenza di discontinuità.
La norma UNI 9726 prevede la compilazione di un documento di informazione tecnica dei prodotti lapidei,contenente la classificazione, la provenienza,lecaratteristiche Fisico-meccaniche,la potenzialità della cava e ecc.

Sulla base degli studi eseguiti in fase progettuale e delle analisi di caratterizzazioni ambientale eseguite in corso d'opera dal Consorzio Eureca sui materiali di scavo provenienti dal primo tratto della Galleria GN01 e litologicamente assimilabili a quelli da utilizzare presso la cava GNEO è emerso che il materiale in oggetto è rappresentato da una formazione geologica costituita da Metabasalti appartenenti alla Unità di Monte Figogna

A tal proposito, si riporta nel seguito un estratto del profilo geologico e delle analisi ambientali pregresse reperite dal Piano di Utilizzo ai sensi del D.M. 161/2012.

mB Metabasalti (Giurassico superiore-medio?):
metabasalti con strutture a pillows, più raramente massicci e in filoni; talvolta sono caratterizzati da uno scistosità penetrativa. Locale presenza di brecce.

2.2 OPERE IN SOTTERRANEO (LOTTO 2, GN01 GALLERIA DI BORZOLI, IMBOCCO LATO BORZOLI - *METABASALTI E BRECCE SERPENTINITICHE*)

Dalla sistematizzazione dei dati a disposizione acquisiti in corso d'opera, sono risultate significative n. 6 analisi di tipologia BSB lungo il tracciato della galleria naturale GN01, imbocco lato Borzoli, effettuate su campioni di materiale roccioso.

In particolare, i campioni prelevati fino alla pk 8+995 sono risultati rappresentativi di basalti con intercalate brecce serpentinitiche, mentre oltre tale progressiva sono stati rilevati unicamente basalti. I campioni rappresentativi di basalti e brecce serpentinitiche sono L2-004, L2-006, L2-007, L2-008, L2-014, L2-0019.

Tali materiali possono essere riutilizzati per la produzione di inerti ed aggregati per l'edilizia.

La classificazione commerciale UNI, risulta essere la seguente: Pietra - roccia da costruzione e/o decorazione, di norma non lucidabile;

La classificazione Petrografica UNI, risulta essere: Metabasalti/Basalti

3. **Verifica che i materiali non superino i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m., Parte IV, Allegato 5, Tabella 1, Colonna A e siano privi di amianto.**

In riferimento alla verifica della presenza di amianto si riporta di seguito un estratto delle analisi ambientali pregresse svolte dal Consorzio Eureca e reperite dal Piano di Utilizzo:

In riferimento alla particolare litologia dei suddetti materiali (metabasalti e brecce serpentinitiche), posto che i risultati delle analisi ad oggi eseguite hanno evidenziato l'assenza di Amianto, come risulta nel profilo geologico riportato in Allegato d.4) GCE1 02 E69 F6 GE0001 001 A lo scavo dei materiali oggetto del Piano di Utilizzo comincia alla progressiva 8+794 della galleria del Lotto 2, pertanto le lavorazioni non interesseranno litologie quali serpentiniti e/o metabasalti con potenziale presenza di Amianto.

In riferimento alla verifica che i materiali non superino i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m., Parte IV, Allegato 5, Tabella 1, Colonna A, si evidenzia che, come peraltro indicato nel Piano di Utilizzo, i materiali di scavo saranno caratterizzati preventivamente al conferimento presso l'impianto della Scrivente e, solamente nel caso in cui risultino conformi ai limiti di cui alla Colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., potranno essere conferiti in qualità di sottoprodotti presso la cava GNEO.

saranno caratterizzati preventivamente al conferimento presso l'impianto della Scrivente e, solamente nel caso in cui risultino conformi ai limiti di cui alla Colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., potranno essere conferiti in qualità di sottoprodotti presso la cava GNEO.

4. **Descrizione delle fasi di lavorazione, tenendo conto che i materiali di cava e quelli provenienti dall'esterno dovranno essere lavorati distintamente anche al fine della gestione degli eventuali limi che, ai sensi del D.lgs. n. 117/2008, se prodotti da materiali esterni alla cava, non possono essere abbancati nella stessa qualora rientranti nella categoria dei "rifiuti".**

   Il criterio di cui sopra è già stato ampiamente trattato nella relazione presentata a corredo della comunicazione 10 agosto 2012, allegata anche alla presente.

5. **Indicazione delle tenuta, presso la cava, di un apposito registro di trattamento di tali materiali, in cui vanno indicati i quantitativi dei materiali che man mano provengono dall'esterno per essere lavorati in cava ai fini di una successiva commercializzazione, e gli estremi del provvedimento, adottato dall'Ente competente, che approva il Piano di riutilizzo relativo ai suddetti materiali.**

   Nel merito di tale criterio si assicura la completa ottemperanza, anche mediante la seguente procedura di controllo del materiale in arrivo:

   a) Ad ogni arrivo del materiale verranno controllati i documenti di trasporto e verrà eseguito un controllo visivo del materiale trasportato per verificarne la corrispondenza.

   b) Periodicamente il materiale in arrivo, con una cadenza bimensile, verrà sottoposto ad analisi di controllo integrative, relativamente ad alcuni parametri caratteristici (es: cromo e nichel).

Con la presente si ritiene di aver completamente ottemperato alle disposizioni in materia dettate dall'art. 17 della l.r. n° 12/2012 e dai relativi criteri ed indirizzi di cui alla DGR n° 1346/2013.

Data,

CAVE GHIGLIAZZA SRL
Via Cefalonia n. 70 - 25124 Brescia
Cod. Fisc. e Part. I.V.A.: 02746830989

Ditta CAVE GHIGLIAZZA S.R.L.

IL TECNICO INCARICATO

ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI DELLA LIGURIA
A.P. n. 490
MARCO ROSSI
GEOLOGO
data iscr. 09-02-1995